

IMPARARE SICURI ... SI PUO'



25 novembre 2004

- informazioni in pillole sulla sicurezza a casa e a scuola
- suggerimenti per attività didattiche con bambini di scuola dell'Infanzia e Primaria



A. SICUREZZA A SCUOLA

La legge 626/94 che disciplina la normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro ha introdotto un profondo mutamento degli schemi culturali con cui si è finora rappresentato il tema della sicurezza sul luogo di lavoro.

Tra le novità introdotte: l'individuazione delle misure di prevenzione; il programma di attuazione di queste misure mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati; la predisposizione di un programma di informazione e formazione per affrontare le situazioni di rischio; la valutazione preventiva dei rischi e la loro eliminazione o riduzione; la regolare manutenzione e pulizia degli ambienti.

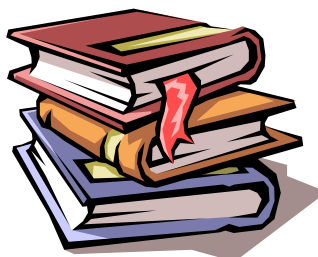
La legge individua nella figura del dirigente scolastico il responsabile di tali attività e assimila gli studenti ai dipendenti. Da qui l'obbligo di formarli secondo le prescrizioni del decreto.

Il Dirigente ha il compito di nominare il Responsabile della sicurezza per coordinare le azioni in ottemperanza legislativa ma anche di promozione di attività formative e didattiche per la diffusione della cultura della sicurezza.

ATTIVITA' SUGGERITE:

- inventare filastrocche sui numeri telefonici utili;
- presentare il responsabile della sicurezza della propria scuola (sue funzioni);
presentare le altre figure “sensibili”.

A.1 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA



La scuola per essere considerata “sicura” deve possedere le seguenti autorizzazioni: il certificato di abitabilità – rilasciata dal Comune; il certificato di prevenzione incendi (rilasciato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco); il certificato di idoneità tecnico-sanitaria (rilasciato dalla Asl competente); la mappa dei rischi (tutto ciò che potrebbe rappresentare o generare pericolo per gli insegnanti, studenti impiegati e

operatori scolastici); il piano di evacuazione dell'istituto in caso di emergenza e l'addestramento all'evacuazione.

Occorre affiggere le planimetrie o piante dell'edificio e aggiornarle in seguito a modifiche di destinazione d'uso. Le planimetrie devono essere affisse nei locali scolastici ed indicare i percorsi da seguire, le scale di emergenza, la distribuzione e dislocazione di idranti ed estintori e i punti di raccolta. E' necessario avere un quadro preciso delle persone che occupano abitualmente l'istituto e le ore di maggiore affollamento.

ATTIVITA' SUGGERITE:

- mostrare estintori e segnaletica; spiegarne l'uso e la dislocazione;
- disegnare con i bambini una mappa o della scuola (se è di piccole dimensioni) o del proprio piano e dei locali circostanti, come i corridoi o il cortile, individuando insieme le fonti di possibile pericolo.

A.2.PIANO DI EVACUAZIONE



La legge prevede che venga effettuato l'addestramento all'evacuazione dell'istituto almeno due volte l'anno per rendere automatici movimenti e comportamenti adatti allo scopo. E' opportuno fare di questo evento un'occasione educativa improntata alla solidarietà verso i propri compagni e al rafforzamento dell'autocontrollo.

In caso di ordine di evacuazione occorre:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- uscire ordinatamente dall'aula in fila indiana, senza correre e seguendo il percorso che porta all'uscita più vicina (in ogni classe devono essere individuati due aprifila, due serrafile e due ragazzi con il compito di aiutare i disabili);
- lasciare sul posto oggetti ingombranti (zaini) e disporsi in fila indiana tenendosi per mano o appoggiano la mano sulla spalla del compagno che sta davanti.

ATTIVITA' PREVISTE: disegni sui comportamenti corretti e su quelli non corretti; lettura a voci alterne di quanto scritto sul segnalibro o sul poster.

A.3. RISCHI QUOTIDIANI

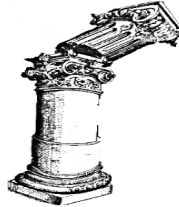


In cima alle statistiche degli infortuni nelle scuole ci sono le cadute. Occorre fare attenzione ai pavimenti e alle scale appena lavati. Le scale dovrebbero essere dotate di corrimano e strisce antiscivolo. Altre fonti di rischio possono essere costituite da finestre, attaccapanni, porte, porte a vetro, maniglie sporgenti ed arredi. L'adozione di misure di sicurezza (es. rendere visibile la trasparenza delle porte a vetro) ma soprattutto di comportamenti corretti può evitare molti incidenti. E' sufficiente seguire queste semplici regole: 1) non correre nei corridoi; 2) non spingersi sulle scale; 3) non abbandonare gli zaini in spazi comuni; 4) non “giocare” con prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche; 5) non usare impropriamente le attrezzature dei laboratori e delle palestre; 6) usare il computer con la corretta illuminazione e le dovute pause; 7) non sedersi con la schiena piegata ma assumere una postura eretta; 8) non arrampicarsi su sedie, scaffalature, mobili.

Tutte le scuole devono essere dotate di una cassetta del Pronto soccorso contenente il necessario per un primo intervento il cui contenuto va rinnovato almeno ogni 12 mesi.

ATTIVITA' SUGGERITE: drammatizzare alcune situazioni quotidiane, vissute dai ragazzi quotidianamente, presentandole anche in modo provocatorio ed ironico, e far dire loro quali siano quelle corrette e quelle sbagliate.

A. 4.TERREMOTO: COSA FARE E COSA NON FARE



Alcune norme valide in qualunque ambiente ci si trovi:

1. occorre cercare riparo nel vano di una porta in un muro maestro o sotto una trave di cemento armato. Non ci si deve mai fermare al centro della stanza perché si può essere colpiti da oggetti o dal crollo del solaio. Se si è a scuola, occorre ripararsi sotto il banco;
2. non ci si deve precipitare fuori sulle scale perché sono la parte più debole degli edifici e non si deve usare l'ascensore. Non bisogna muoversi finché la scossa non sia terminata. Per la strada si può essere feriti da tegole, vetri, ecc.; se già ci si trova per strada, è bene cercare uno spazio aperto;
3. se si è in casa, finita la scossa, occorre chiudere gli interruttori generali del gas e della luce per evitare incendi. Limitare l'uso del telefono; aiutare persone anziane o con handicap o in difficoltà.
4. Occorre mantenere la calma in tutti i casi, soprattutto in luoghi affollati.

A.5. ALLUVIONE: COSA FARE E COSA NON FARE

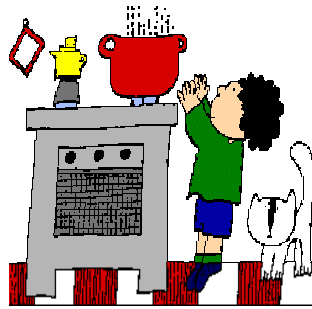


IN CASA o A SCUOLA:

1. se ci si trova ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo mobili ed oggetti ma si deve pensare esclusivamente a trasferirsi in ambiente sicuro o ai piani superiori dello stabile;
2. mantenere la calma, rassicurare le persone più timorose, aiutare le persone inabili, gli anziani, i bambini;
3. se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e del gas;

FUORI:

1. evitare l'uso di automobili se non in casi indispensabili; se già si è in auto, occorre trovare riparo nel posto più vicino, senza tentare di raggiungere la destinazione prevista.
2. Occorre evitare di transitare o di fermarsi lungo gli argini di fiumi o torrenti e, soprattutto di non passare sopra ponti o passerelle (magari per vedere lo spettacolo!);
3. Evitare di intasare le strade, impedendo così il passaggio dei mezzi di soccorso; usare il telefono solo per casi di necessità (per non sovraccaricare le linee telefoniche)



B. SICUREZZA A CASA

La sicurezza non va concepita soltanto come sommatoria di operazioni tecniche affidate ad un numero ristretto di esperti ma come l’acquisizione di una cultura intesa come sistema di norme, valori, risorse, informazioni, procedure e comportamenti tesi a prevenire, controllare e limitare gli effetti dannosi derivanti da abitudini, pericoli e rischi.

In Italia ben oltre 3 milioni e 700 mila sono gli incidenti che avvengono nelle case di cui 8000 mortali. Eppure si ritiene comunemente che la casa sia il luogo più sicuro. Le cause più diffuse sono: le cadute (17,4% su pavimenti, 13,1 % su scale), i tagli (18% con coltello), le ferite (9,3% da forno, 5,5% da acqua e alimenti bollenti).

Il fenomeno riguarda principalmente donne, anziani e bambini tra 1 e 14 anni. Secondo le recenti statistiche (ISTAT; ISPESL) l’ambiente dove si verificano maggiori infortuni é la cucina (43%) seguita dal soggiorno (12%), dall’ingresso e dai corridoi (11%).

La sicurezza implica l’aumento della consapevolezza dei rischi presenti in casa, legati alla varietà degli oggetti, alle diverse soluzioni di arredo, ai comportamenti individuali. Ma anche alla condizione psicologica e fisica individuale: infatti è più facile subire infortuni quando si è stanchi, in ansia, eccessivamente sicuri o eccessivamente preoccupati.

ATTIVITA’ SUGGERITE: Mappa dei rischi domestici: far disegnare la pianta della propria casa riportando su di essa tutti i punti pericolosi; sopralluogo in una abitazione per individuare concretamente i rischi presenti.



B. 1. ELETTRICITA'

Gli incidenti causati da elettrocuzione, ossia dal passaggio della corrente nel corpo umano, non sono molti ma spesso mortali. Sono prevalentemente imputabili allo stato degli impianti, all'assenza della messa a terra, ad apparecchi difettosi e dunque ad errori di comportamento.

Quando acquistiamo apparecchi occorre avere presente due avvertenze: tutti gli apparecchi elettrici devono rispettare le norme CEI legge 46/90 e devono essere apparecchi dotati del marchio IMQ (Istituto Marchio Qualità).

In casa è fondamentale assicurarsi che :

vi sia la “messa a terra”; sia stato predisposto il sistema salva vita.; ci si assicuri che gli apparecchi siano sempre in buono stato e non presentino fili scoperti, spine danneggiate, ecc; ricorrere possibilmente a “sistemi intelligenti”, come le prese di corrente che bloccano l'erogazione della corrente in caso di corto circuito.

I comportamenti da evitare nell'uso degli apparecchi elettrici sono:

- non tirare il cavo per disinserire la spine, ma sfilarle direttamente dalla presa;
- non utilizzare apparecchi elettrici vicino all'acqua o con le mani bagnate;
- non accostare i fili elettrici a fonti di calore;
- non lasciare mai lavatrici o lavastoviglie in funzione incustodite;
- evitare sempre il contatto delle prese e degli apparecchi ai bambini.

ATTIVITA' SUGGERITE: far disegnare ai ragazzi vignette che, messe a confronto, evidenzino i comportamenti errati e quelli corretti; creare dei racconti o drammatizzare situazioni legate alla vita domestica, a quello che normalmente osservano i bambini a casa.

B.2 GAS



Gli apparecchi a gas sono pericolosi se installati male, usurati o non correttamente mantenuti. In tal caso, i due più grandi pericoli, spesso mortali, sono rappresentati dalla fuga di gas e dall'ossido di carbonio, liberato da apparecchi difettosi. La fuga di gas rappresenta un grave rischio di esplosione. E' sufficiente, per innescarla, una scintilla dell'impianto elettrico, (es. il campanello della porta). L'ossido di carbonio è dovuto a problemi di ventilazione, alla scarsa o mancata evacuazione dei prodotti da combustione.

La legge 46/90 per la sicurezza degli impianti prevede che l'installazione di nuovi impianti, la modifica e la manutenzione venga fatta solo da tecnici autorizzati che al termine dei lavori rilasciano un certificato di “dichiarazione di conformità”.

Per prevenire fughe di gas è opportuno:

- ❑ non lasciare i fornelli accesi incustoditi;
- ❑ acquistare le cucine che hanno il dispositivo di auto spegnimento;
- ❑ se si sente un forte odore di gas occorre chiudere il rubinetto del gas, aprire le finestre e non attivare comandi elettrici;
- ❑ le caldaie a gas è opportuno che vengano situate fuori e che venga fatta la revisione annuale così come previsto per legge;
- ❑ occorre controllare che vi sia sempre un sistema di aerazione permanente nel muro esterno dove è situato l'impianto a gas.

Di notte è consigliabile chiudere la porta della cucina.

Quando non si utilizzano gli apparecchi a gas, specie se per lungo periodo, è opportuno chiudere il contatore. Il tubo del gas della cucina (di rame o di acciaio per le cucine da incasso) riporta la data di scadenza entro la quale dovrà essere sostituito.

ATTIVITA' SUGGERITE: preparare con i ragazzi un piccolo questionario da somministrare ai propri genitori circa lo stato dell'impianto che si ha nella propria abitazione, la sua manutenzione, le abitudini più comuni, ecc.

B.3. FUOCO



Nelle abitazioni il rischio di incendio è notevole data la presenza di sostanze combustibili e fonti di energia. Le sostanze combustibili possono essere solide (legno, carta, abbigliamento, ecc.) liquide (alcol, solventi, ecc.) e gassose (gas metano) mentre le fonti di energia che possono innescare un incendio sono: gli impianti elettrici, gli elettrodomestici, gli impianti di riscaldamento, i fornelli, i caminetti, le sigarette accese, i fulmini, le superfici surriscaldate.

Le azioni di prevenzione devono riguardare:

- ❑ il controllo dello stato dell'impianto elettrico;
- ❑ l'impiego di rivestimenti e materiali di arredo ignifughi o che abbiano un basso tasso di partecipazione alla combustione;
- ❑ una particolare attenzione va posta ai materassi (oltre il 50% di essi prende fuoco a contatto con una sigaretta).

Infine, è importante considerare la televisione come un oggetto a rischio: può prendere fuoco per corto circuito, perché si surriscalda e perché i fulmini che colpiscono l'antenna possono scaricarsi sull'apparecchio. La televisione non va incassata in mobili che ne impediscano l'aerazione, va spenta tramite interruttore e non solo con il telecomando. Occorre staccare l'antenna durante i temporali o per i periodi di lunga assenza.

Per prevenire un incendio occorre:

- ❑ evitare di tenere tende o indossare indumenti svolazzanti in prossimità di fornelli, caldaie, stufe;
- ❑ conservare in luogo protetto i combustibili di uso domestico (alcol, trielina, ecc.) e non avvicinare a fonti di calore le bombolette spray;
- ❑ non fumare quando c'è il rischio di addormentarsi o gettare i mozziconi di sigaretta accesi in giro o in contenitori non idonei;
- ❑ non schermare lampade con carta o tessuto;
- ❑ tenere sempre lontano dai bambini fiammiferi, accendini, fornelli, caminetti, ferri da stiro, stufe. Sarebbe bene avere in casa un estintore (purché periodicamente revisionato).

Cosa non fare in caso di incendio di piccole e medie dimensioni:

non aprire velocemente una finestra perché l'immissione di ossigeno farebbe divampare la fiamma; non usare l'acqua per spegnere un fuoco su impianti elettrici in uso.

Per gli incendi di grandi dimensioni:

chiamare i Vigili del Fuoco e avvertire tutte le persone presenti nell'edificio;

Per attraversare i locali invasi dal fumo è necessario togliere indumenti sintetici, bagnare i vestiti e i capelli e proteggersi la testa e la bocca con un panno bagnato; non servirsi mai dell'ascensore.

ATTIVITA' PREVISTE: prendere contatti con il Dirigente Scolastico e il Responsabile della Sicurezza della propria scuola perché organizzino, anche con il nostro aiuto, almeno una esercitazione con i Vigili del Fuoco all'interno della scuola.

B.4. ACQUA



Anche l'acqua può rappresentare un elemento di rischio se non è sotto il controllo di un adulto consapevole e se ha una temperatura elevata.

Il rischio maggiormente diffuso è quello dell'ustione da acqua bollente, le cui vittime sono spesso bambini.

A questo riguardo si raccomanda di:

- ❑ non lasciare mai i bambini al di sotto di 4 anni in bagno da soli;
- ❑ non lasciare pentole piene d'acqua sui fornelli incustodite;
- ❑ tenere l'acqua dello scaldabagno a una temperatura media (45°);
- ❑ non lasciare lavatrici e lavastoviglie in funzione se si esce di casa;
- ❑ prima di partire chiudere il rubinetto centrale dell'acqua.

LA MANUTENZIONE

Una regola fondamentale da ricordare è che tutti gli impianti e gli apparecchi elettrici o a gas vengano utilizzati correttamente e se ne curi la periodica manutenzione. Infatti è necessario che:

- ❑ si leggano sempre le istruzioni prima di usare gli apparecchi e ci si abitui da subito ad usarli correttamente;
- ❑ si rispettino le modalità e i tempi indicati nelle istruzioni per effettuare la manutenzione;
- ❑ conservare il libretto delle istruzioni e appuntare tutti gli interventi che si fanno sull'apparecchiatura;

La regolarità e l'accuratezza della manutenzione devono essere riservati anche all'edificio in cui si abita affinché non costituisca fonte pericolo per i passanti o per chi vi abita: la tegola in testa, il pezzo di cornicione o il comignolo caduti sulla strada sottostante, non sono episodi rari.

ATTIVITA' SUGGERITE: prendere un libretto di istruzione di un apparecchio (o l'apparecchio stesso) che i bambini usano quotidianamente (es. televisore, lettore Cd, lettore DVD, ecc.) leggerlo insieme ed interpretarlo (oppure mostrarlo e vedere come va usato correttamente facendolo dire ai bambini).

